



## Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura  
5.1 Programmi di recupero e sviluppo urbano
2. Fondo strutturale interessato  
FESR
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse 5 – Città
4. Codice di classificazione UE  
352,317,36

### 5. Descrizione della misura

La misura promuove il recupero e il miglioramento della **qualità urbana** delle città capoluogo, in un'ottica di sviluppo sociale ed ambientale sostenibile, lo **sviluppo di funzioni direzionali e** della competitività dei sistemi urbani regionali nell'ambito di una "**Strategia regionale**" di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane.

La misura prevede:

- la valorizzazione dell'area metropolitana di Napoli, come sede di funzioni rare di livello nazionale ed internazionale;
- la riorganizzazione del ruolo degli altri capoluoghi, favorendo il decentramento di funzioni direzionali regionali ed un migliore raccordo con le potenzialità specifiche del proprio ambito territoriale;
- lo sviluppo di processi di recupero e riqualificazione urbana nelle città capoluogo;

La misura promuove l'offerta dei **servizi sociali** nelle aree urbane degradate, la costituzione di reti di cooperazione tra città piccole e medie, collegate ai sistemi locali di sviluppo, nell'ottica della specializzazione nell'offerta di **servizi alle persone ed alle imprese**, da qualificarsi in un'ottica di genere e promuove altresì esperienze più avanzate di governance e pianificazione

La misura è attuata mediante progetti integrati.

Per quanto concerne le azioni a), b), e c) i progetti integrati saranno elaborati dai singoli i capoluoghi di provincia mediante un processo aperto e partenariale che coinvolga soggetti rappresentativi del tessuto sociale e produttivo. Per quanto concerne l'azione d1) i progetti integrati, saranno promossi nell'ambito dei piani di zona sociali.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a) **Realizzazione di infrastrutture e di servizi per la riorganizzazione delle funzioni produttive e terziarie e per il potenziamento delle funzioni direzionali**

L'azione, che sarà attuata nell'ambito funzionale delle città capoluogo, si propone l'adeguamento, la trasformazione e la qualificazione di aree e strutture per:

- la localizzazione, la riorganizzazione, il potenziamento e l'integrazione di funzioni direzionali avanzate;
- la creazione/attrazione, il potenziamento, la qualificazione e l'integrazione di funzioni produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, scientifiche, formative, culturali, espositive e fieristiche, congressuali, ecc.), nonché di servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali.

L'attuazione dell'azione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

b) **Recupero, riqualificazione e valorizzazione dell'ambiente urbano e del tessuto edilizio ed urbanistico;**

L'azione, che sarà attuata nell'ambito delle città capoluogo, si propone:

- Il recupero e la riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio
- L'incentivazione alla riqualificazione degli edifici privati (recupero/restauro facciate, piani colore, ecc.);
- Il recupero ed il riuso a fini sociali (servizi) e culturali delle strutture pubbliche abbandonate o sottoutilizzate;
- Il recupero e/o la riconversione a nuovi usi produttivi (di piccole imprese, artigianato, etc) di aree degradate o sottoutilizzate;
- Il recupero e/o la costituzione di spazi verdi, percorsi ecologici urbani, spazi ciclabili, ecc.

L'attuazione dell'azione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

c) **Infrastrutture per il miglioramento della mobilità urbana e per la riduzione dell'impatto ambientale del sistema di mobilità;**

L'azione, che sarà attuata nell'ambito delle città capoluogo, si propone:

- Il potenziamento e la riorganizzazione dei nodi di interscambio finalizzati al riequilibrio modale dei sistemi di trasporto urbani;
- Il potenziamento dei sistemi di trasporto urbani a basso impatto ambientale ed in particolare di quelli su ferro, mediante operazioni complementari a quelle previste dalla misura 6.1.

L'attuazione dell'azione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.

d) **Sviluppo delle infrastrutture per i servizi sociali, prioritariamente rivolte ai minori e alle responsabilità familiari, all'interno della programmazione territoriale prevista dalla l. 328/00 e per i servizi alle imprese nell'ambito delle reti di cooperazione fra centri minori e tra questi ultimi e le città, nonché nell'ambito dei piani di riqualificazione urbana.**

L'azione prevede le due seguenti sub azioni:

d1) **Realizzazione, recupero e/o riuso di infrastrutture per l'erogazione di servizi alla persona:**

La subazione trova attuazione nell'ambito delle reti di centri minori, con priorità a quelli delle aree interne ed a quelli caratterizzati da un forte disagio sociale e/o da un forte deficit strutturale, mediante il sostegno all'adozione ed alla realizzazione delle azioni previste dai piani di zona sociali.

d2) **Promozione di forme di cooperazione fra Enti locali per l'erogazione di servizi alle imprese:**

La subazione trova attuazione prioritariamente nelle piccole e medie città dei sistemi locali di sviluppo nell'ambito di Progetti Integrati e prevede la realizzazione di infrastrutture e centri servizi per l'erogazione di servizi alle imprese (es. sportello unico, ecc.)

L'attuazione della subazione promuoverà il coinvolgimento del capitale privato mediante la finanza di progetto.



- e) **Interventi a sostegno della realizzazione dei Piani Strategici delle Città.**  
L'azione finanzia interventi di assistenza tecnica a favore degli Enti Locali per rafforzare la loro capacità istituzionale nella gestione dei processi di trasformazione e sviluppo urbano. Tali attività dovranno favorire il trasferimento di buone prassi attraverso la creazione ed il sostegno al funzionamento di reti tematiche tra le città.

Le operazioni saranno realizzate attraverso operazioni monosettoriali.

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Soggetti destinatari

- Enti pubblici;
- soggetti gestori del trasporto urbano;
- soggetti gestori di servizi pubblici e di servizi sociali;
- soggetti promotori di project financing, ecc.

### 2. Copertura geografica

Aree interessate da Progetti Integrati.

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Azioni A, B, C: Comuni capoluogo di provincia; Enti pubblici, Enti pubblici non economici ed altri organismi di diritto pubblico;  
Subazione D1: Enti Locali e Associazioni di Enti locali comunque costituite;  
Subazione D2: Enti Locali ricadenti nell'ambito di sistemi locali di sviluppo.  
Azione E : Regione Campania; Città capoluogo

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a regia regionale.

La misura si attua esclusivamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; L'attuazione della misura, per quanto concerne le azioni a), b), e c), è subordinata all'elaborazione ed alla presentazione al Comitato di Sorveglianza del QCS entro il 30.06.2001 del documento recante la "Strategia Regionale" di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane. Tale documento, che sarà elaborato mediante un processo di concertazione con le Province e le città capoluogo, sarà redatto sulla base delle "Linee strategiche" di sviluppo urbano elaborate da ciascun capoluogo di provincia e conterrà, inoltre,



l'indicazione dei centri minori oggetto di intervento nell'ambito delle azioni d1) e d2) nonché la metodologia adottata per la loro scelta.

Le "Linee strategiche" saranno a loro volta elaborate attraverso un ampio processo partenariale dal basso e di concertazione con le amministrazioni provinciali e trasmesse alla Regione entro il 31.01.2001.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

#### 4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

##### Attività propedeutica all'attuazione

Acquisizione di consulenze, realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative all'attuazione della misura; realizzazione di protocolli d'intesa con gli enti locali interessati per l'avvio dell'elaborazione dei documenti di strategia e, successivamente, dei progetti integrati. Con il protocollo sarà erogato dalla Regione un primo anticipo per le eventuali spese di studio e di avviamento delle attività; elaborazione dei progetti integrati secondo le procedure previste nella parte I del presente Complemento e relativa approvazione; adozione degli atti amministrativi regolanti i rapporti tra amministrazione regionale e enti capofila di progetti integrati; individuazione delle operazioni finanziabili nell'ambito dei Progetti Integrati ovvero individuazione dei beneficiari finali e delle operazioni finanziabili; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di pareri ed autorizzazioni; eventuale convocazione di conferenze di servizi e stipula di Accordi di programma ex D.lgs 267/00; firma di specifiche concessioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

##### Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni nazionali e regionali che regolano la materia; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

##### Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

##### Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

## 5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni terrà conto, di massima, dei seguenti criteri generali:

### Criteri di ammissibilità

- coerenza con le linee di intervento del POR e gli orientamenti del QCS;
- coerenza del progetto con la misura e con le tipologie di operazione individuate;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse); grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area/ PdZs;
- 

### Criteri di priorità

- qualità progettuale (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali e delle pari opportunità);
- ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- impatto sulla sostenibilità ambientale (ad esempio, abbattimento delle emissioni inquinanti, decongestionamento delle aree urbane, riqualificazione di aree dismesse o abbandonate, accrescimento della dotazione di zone verdi e naturali);
- impatto sociale (ad esempio, miglioramento dell'offerta di servizi alle persone nelle aree ad alto degrado sociale);
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
- grado di coinvolgimento della popolazione locale;
- grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale.

La partecipazione del beneficiario finale alle spese di realizzazione viene fissata in minimo il 15% per le azioni a), b) e c).

I criteri di selezione saranno ulteriormente specificati in relazione a ciascun Progetto Integrato nelle schede di sintesi.

Nell'ambito degli interventi nell'area dei servizi alla persona e alla comunità, i criteri di selezione delle aree sulle quali intervenire (così come prescritto dal POR) sono i seguenti:

- tasso di povertà e di disoccupazione;
- tasso di microcriminalità;
- tasso di immigrazione;
- particolare carenza di strutture e servizi.

## 6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.



Le operazioni finanziabili dalla misura sono, di massima, riconducibili alle tipologie esemplificate nella descrizione della misura.

#### 7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

L'attuazione della misura avverrà prioritariamente attraverso progetti integrati. La misura è fortemente collegata, oltre che alle misure 5.2 e 5.3, alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse Naturali: Misure 1.1, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8;
- Risorse culturali: Misure 2.1 e 2.2;
- Risorse Umane: Misure 3.4, 3.11, 3.21 ( ex mis.5.3);
- Turismo: Misure 4.1, 4.2, 4.6, 4.7;
- Agricoltura: Misure 4.11.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Nota 1° per il riparto :

Alle azioni A,B,C da attuarsi nelle città capoluogo è destinato l'80% delle risorse della misura. Il 30 % di quest'ultimo ammontare viene diviso in parti uguali tra i cinque capoluoghi di provincia. Un ulteriore 30 % viene ripartito tra i cinque capoluoghi in misura proporzionale alla densità demografica.

Il restante 40 % verrà assegnato in quota premiale a quelli tra i progetti integrati delle città capoluogo che utilizzeranno in maggior misura la finanza di progetto con il coinvolgimento dei capitali privati come volano per le operazioni di sviluppo dei sistemi urbani. I criteri di ripartizione saranno stabiliti con successiva Delibera della Giunta Regionale.

Nota 2° per il riparto :

All'azione D da attuarsi nei centri minori è destinato il restante 20% dell'intero ammontare della misura così ripartito:

Azione D – Sub-Azione d1 - Servizi Sociali 60 %  
Sub-Azione d2 - Servizi Impresa 40 %



## Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

<b>Criteri di Priorità</b>	<b>Motivazioni ed impatti sulla misura</b>
Qualità progettuale (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali);	Tale criterio garantisce l'adeguatezza delle analisi ex-ante relative alle operazioni da finanziarsi
Ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, anche minimizzando l'intervento pubblico e migliorando sensibilmente la qualità della gestione del patrimonio urbano
Fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);	Tale criterio punta a garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse finanziarie
Impatto sulla sostenibilità ambientale (ad esempio, abbattimento delle emissioni inquinanti, decongestionamento delle aree urbane, riqualificazione di aree dismesse o abbandonate, accrescimento della dotazione di zone verdi e naturali);	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore
Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali
Quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico
Grado di coinvolgimento della popolazione locale;	Tale criterio mira a sostenere il partenariato locale come elemento qualitativo dell'assunzione delle scelte di investimento strutturale
Grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale.	Tale criterio mira a sostenere il partenariato locale come elemento qualitativo dell'assunzione delle scelte di investimento strutturale



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

5.2 - Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito di programmi di recupero e sviluppo urbano

### 2. Fondo strutturale interessato FESR

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse 5 - Città

### 4. Codice di classificazione UE 161

### 5. Descrizione della misura

La misura prevede la riqualificazione delle funzioni commerciali, artigianali e di servizio e sociali, da orientarsi in un'ottica di genere, nei contesti urbani interessati da programmi di recupero e sviluppo, favorendo altresì la delocalizzazione produttiva, nell'ambito della "Strategia regionale" di articolazione ed organizzazione delle funzioni urbane e metropolitane di cui alla misura 5.1.

La misura, che sarà attuata esclusivamente attraverso progetti integrati, prevede il finanziamento di un regime di aiuto a sostegno delle piccole imprese, commerciali, artigianali e di servizio per la riqualificazione e l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature, finalizzato ad un migliore inserimento nel contesto urbano e sociale e ad un miglioramento dell'efficienza delle imprese.

La misura si propone altresì di favorire e sostenere i processi di delocalizzazione produttiva nell'ottica del miglioramento dell'efficienza, della qualità ambientale e dello sviluppo sociale.

La misura prevede le seguenti azioni.

#### a) Aiuti alle PMI nei PI città capoluogo.

L'azione prevede la riqualificazione, l'adeguamento delle strutture e nuovi impianti delle piccole imprese commerciali, artigianali e di servizio, da qualificarsi in un'ottica di genere, nei contesti urbani interessati da programmi di recupero e sviluppo (adesione a piani colore, rifacimento mostre e vetrine, eliminazione di barriere architettoniche, adeguamento alle norme igienico-sanitarie, del lavoro e ad altri standard normativi, riqualificazione dei locali, ecc.), nonché l'aiuto al trasferimento di piccole imprese, che svolgono attività a scarsa compatibilità ambientale, verso aree attrezzate

#### b) Aiuti alle cooperative sociali.

L'azione prevede l'erogazione di aiuti per la riqualificazione e adeguamento delle strutture nell'ambito delle reti di centri minori, in linea con la programmazione dei Piani di Zona sociali. Verrà data priorità alle iniziative che finalizzano ad usi sociali i beni confiscati alle organizzazioni criminali.



## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Soggetti destinatari

- Piccole Imprese,
- cooperative sociali.

### 2. Copertura geografica

- Aree interessate da Progetti Integrati in ambito urbano (in comune con le azioni a), b) e c) della misura 5.1);
- Aree interessate da piani di zona sociali (esclusivamente per il sostegno alle cooperative sociali)

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Azione a) Enti Locali..

Azione b) Regione Campania

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale per l'azione a) e a titolarità per l'azione b). L'attuazione della misura prevede l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'amministrazione regionale avverrà comunque con procedura di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenta, per legge, l'attuatore delle strategie regionali nel settore di attività specifico.

La misura si attua esclusivamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto. La misura interviene altresì nelle aree interessate da piani di zona sociali, esclusivamente per il sostegno alle cooperative sociali.

Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si farà riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98 .

### 4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Individuazione dei soggetti terzi cui affidare l'attuazione della misura e loro convenzionamento (vedi misura 5.1); definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio ( sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.);



eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

#### Selezione delle operazioni

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

#### Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

#### Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

### 5. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione saranno compiutamente esplicitati nei relativi bandi attuativi. La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

#### Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi della misura;
- fattibilità amministrativa;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del PI e del PdZS caratteristiche di integrazione del progetto;
- sono esclusi i settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

#### Criteri di priorità

- contenuti di innovazione del progetto in termini di gestione d'impresa;
- presenza di elementi di recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico;
- sostenibilità ambientale e sociale (es. abbattimento delle emissioni inquinanti);
- impatto occupazionale e sociale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili).
- I criteri di selezione saranno ulteriormente specificati in relazione a ciascun Progetto Integrato nelle schede di sintesi



#### 6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + 15% E.S.L.

La misura prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il regime previsto dalla misura sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 e s.m.i., , relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. La misura prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- Riqualificazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali artigianali e di servizio, (adesione a piani colore, rifacimento mostre e vetrine, eliminazione di barriere architettoniche, adeguamento alle norme igienico-sanitarie, del lavoro e ad altri standard normativi, riqualificazione e ristrutturazione locali, attrezzature ed arredi, ecc.);
- Interventi di sostegno alle imprese sociali (medesime tipologie di spesa rispetto al punto precedente, con l'aggiunta eventuale dei costi di acquisto e ristrutturazione degli immobili. );
- Trasferimento di piccole imprese che svolgono attività a scarsa compatibilità ambientale verso aree attrezzate;

Le opere relative alla riqualificazione esterna dei locali potranno essere realizzate solo in adesione a piani e linee guida specifici per l'area, adottati dal Comune, relativi a colori, tecnologie, materiali, tipologie architettoniche, ecc.

Non sono ammessi gli aiuti al funzionamento.

#### 7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

L'attuazione della misura avverrà attraverso progetti integrati. La misura è fortemente collegata, oltre che alle misure 5.1 e 5.3, alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse culturali: Misure 2.1;
- Risorse umane: Misura 3.21 ( ex mis.5.3);
- Industria: Misure 4.1, 4.2;
- Turismo: Misure 4.6, 4.7;
- 

#### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

<b>Criteri di Priorità</b>	<b>Motivazioni ed impatti sulla misura</b>
Contenuti di innovazione del progetto in termini di gestione d'impresa;	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale
Presenza di elementi di recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico;	Tale criterio è finalizzato a sostenere le iniziative basate sul recupero dell'esistente e sulla valorizzazione delle risorse immobili locali come volano di sviluppo
Sostenibilità ambientale (es. abbattimento delle emissioni inquinanti);	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore
Impatto occupazionale;	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività finanziate
Rilevanza della componente giovanile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani riscontrato dall'analisi a livello regionale
Rilevanza della componente femminile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne riscontrato dall'analisi a livello regionale
Imprese non - profit;	Tale criterio concretizza la priorità riconosciuta dal QCS e dal POR a favore del terzo settore
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e non -profit).	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali



## Sezione I – Identificazione della misura

### 1. Misura

5.3 Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale per la promozione dello sviluppo locale

(La misura è sostituita dalla misura 3.21 a seguito della revisione di metà periodo del POR e produce impegni giuridicamente vincolanti fino alla chiusura del Programma.)

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse 5 – Città

### 4. Codice di classificazione UE

### 5. Descrizione della misura

La misura promuove la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione interessata alla riqualificazione dell'ambiente urbano e fornisce servizi di orientamento volti a rimotivare i soggetti a rischio di esclusione sociale e professionale, tali interventi saranno curati direttamente dall'amministrazione regionale. La misura si propone, inoltre, di sviluppare la formazione, la riqualificazione e il sostegno, miranti soprattutto allo sviluppo dell'offerta di servizi alla persona e dell'imprenditoria sociale e all'aumento della domanda di capitale umano, in particolare nell'ambito dei Piani di zona sociali. Contestualmente si rendono disponibili professionalità specifiche necessarie per la realizzazione dei progetti integrati di sviluppo urbano e di Piani di zona sociali anche favorendo il consolidamento di reti di città di piccole dimensioni e dei sistemi locali emergenti per aumentare la competitività regionale.

La misura sarà attuata esclusivamente attraverso PI in ambito urbano oppure mediante Piani di zona sociali e sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Le azioni a) e b) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a) Sostegno alla creazione e all'avvio di imprese, con particolare priorità per quelle operanti nel campo dei servizi alla persona e alle aziende e nel terzo settore, in ambito urbano e nel contesto delle reti di centri minori, attraverso interventi di formazione tutoraggio e counselling (Percorsi integrati per la creazione d'impresa);
- b) Formazione rivolta ad artigiani, commercianti, imprenditori e operatori addetti etc.. (Formazione per occupati);
- c) Formazione di nuove figure professionali in ambito sociale ed urbano; (Formazione post – obbligo formativo e post- diploma);
- d) Rafforzamento dei sistemi istituzionali locali in particolare nell'ambito di reti di cooperazione fra enti locali per l'erogazione di servizi alle imprese e dei Piani di zona



sociali; (Dispositivi e strumenti a sostegno del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti /partenariati);  
Sensibilizzazione, informazione, orientamento, trasferimento di best practices (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità);

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento

Rafforzare le potenzialità dei centri urbani come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale in relazione anche alle sue dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo.

Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale

### 2. Soggetti destinatari

- Imprese sociali;
- Enti locali;
- artigiani, commercianti, imprenditori e operatori addetti

### 3. Copertura geografica

Aree interessate da Progetti integrati e da Piani di zona sociali

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Regione o Enti delegati;
- Comuni capoluogo di provincia;
- Enti pubblici individuati nella Programmazione Integrata;
- Associazioni di Enti locali comunque costituite per la realizzazione e gestione di Piani di zona sociali;

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La procedura per l'attuazione degli interventi collegati ai Progetti Integrati sarà specificata nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Le azioni a), b), c) e d) sono a regia regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto

deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. L'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione del beneficiario.

L'azione e) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione. L'individuazione concreta delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE..

Le procedure per la realizzazione delle operazioni avverranno, per quanto attiene agli interventi formativi, in coerenza con quanto disposto dalla Legge 196/97 e, in ogni caso, nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE e della disposizione relativa alla limitazione ai soli soggetti attuatori accreditati dalla fine del 2003; per gli altri interventi la realizzazione avverrà in coerenza con quanto disposto dal DLgs. n. 157/95, dal DLgs. 65/2000.

#### 4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

- 1 Identificazione dei beneficiari finali;
- 2 Individuazione delle operazioni;
- 3 Realizzazione degli interventi;

Azione a	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																												
Fase 2																												
Fase 3																												

Azione b	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																												
Fase 2																												
Fase 3																												

Azione c	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																												
Fase 2																												
Fase 3																												

Azione d	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																												



## Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

## Sezione V - Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR	COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<p style="text-align: center;"><b>ASSE</b></p> <p>Asse V - Città</p> <p style="text-align: right;">↑</p>	<p><b>MISURA</b></p> <p>Misura 5.3 - Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale per la promozione dello sviluppo locale</p>
<p><b>PRIORITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ migliorare l'articolazione delle funzioni urbane, rafforzare le potenzialità dei centri urbani e la competitività del sistema regionale</li> <li>❖ migliorare la qualità urbana, unitamente alla valorizzazione di potenzialità e vocazioni, nell'area metropolitana e nei capoluoghi di provincia</li> <li>❖ rafforzare il capitale sociale, attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi sociali, in particolare per le fasce più deboli e i soggetti a rischio di emarginazione e di esclusione, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore, anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>TIPO DI OPERAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Sostegno alla creazione e all'avvio di imprese, con particolare priorità per quelle operanti nel campo dei servizi alla persona e alle aziende e nel terzo settore, in ambito urbano e nel contesto delle reti di centri minori, attraverso interventi di formazione tutoraggio e counselling;</li> <li>b) Formazione rivolta ad artigiani, commercianti, imprenditori e operatori addetti etc.;</li> <li>c) Formazione di nuove figure professionali in ambito sociale ed urbano;</li> <li>d) Rafforzamento dei sistemi istituzionali locali in particolare nell'ambito di reti di cooperazione fra enti locali per l'erogazione di servizi alle imprese e dei Piani di zona sociali;</li> <li>e) Sensibilizzazione, informazione, orientamento, trasferimento di best practices;</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVI SPECIFICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Rafforzare le potenzialità dei centri urbani come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale in relazione anche alle sue dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo.</li> <li>❖ Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale</li> </ul>	<p><b>DESTINATARI</b></p> <p>Imprese sociali, enti locali.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> <li>- Emersione del lavoro irregolare</li> </ul>	<p><b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b></p> <p>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</p> <p>Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</p>

Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Percorsi integrati per la creazione d'impresa
- Formazione per occupati
- Creazione e sviluppo di reti/partenariato
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità



Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dell'Asse Città;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR.

#### Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i *criteri di selezione*, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a) agli Obiettivi specifici
- b) alle Priorità dell'Asse;
- c) alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità							
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio	Ricaduta occupazionale	Affidabilità del soggetto proponente	Pari opportunità	Società dell'informazione	Integrazione con altri progetti riguardanti l'area	Emersione del lavoro irregolare	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X	X			X		X
Priorità trasversali				X	X		X	
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura, nell'ambito dei centri urbani oggetto dell'intervento.							
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.4, 3.9, 3.11 e 3.14							

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.4, 3.9, 3.11 e 3.14		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura, nell'ambito dei centri urbani oggetto dell'intervento.		

## Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.6 e individuate nei punti a), b), c) sono:

- 1) Numero di progetti per tipologia di progetto
- 2) Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
- 3) Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
- 4) Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
- 5) Numero dei progetti multiattore
- 6) Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
- 7) Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
- 8) Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
- 9) Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.6 e individuate nel punto d), sono:

- 1) Numero di organismi interessati dai progetti
- 2) Numero di progetti per tipologia
- 3) Costo medio per tipologia di progetto
- 4) Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
- 5) Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
- 6) Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 6 e individuate nel punto e), sono:

- 1) Numero di progetti per tipologia
- 2) Costo medio per tipologia di progetto
- 3) Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

### Indicatori di risultato

- 1) Incidenza degli interventi sulle persone per abitante (numero di persone coinvolte nelle iniziative sul totale dei residenti)
- 2) Tasso di copertura degli interventi (popolazione dei comuni interessata dai progetti sul totale della popolazione regionale)

### *Indicatore di impatto*

- 1) Incremento nell'erogazione/fruizione di servizi sociali

### Analisi degli effetti occupazionali



La misura favorisce il perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione in primo luogo attraverso la promozione di nuova imprenditorialità in contesti urbani in vista del rafforzamento della domanda di lavoro e, quindi, dell'assorbimento occupazionale da parte delle imprese. Inoltre, una specifica linea di intervento è finalizzata all'adattabilità dei lavoratori rispetto ai cambiamenti del sistema produttivo, anche in questo caso coerentemente con la Strategia stessa.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni finalizzate alla crescita dell'imprenditorialità evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.